**LEGGENDE FARNETANE**

*Ricordi di San Francesco nel Convento di Farneto*

**Leggende Farnetane**

**Ricordi di San Francesco nel Convento di Farneto**

(Edito dalla Tip. Porziuncola a Santa Maria degli Angeli nel 1927)

PREFAZIONE

Il Centenario Francescano, che già volge al tramonto, ha destato dovunque una fiamma di entusiasmo per il *Poverello* di Assisi, che accesasi nella sua patria, si è propagata per tutto il mondo. Ovunque, e più che altrove (com’era ben naturale) nella nostra Italia, ma soprattutto nella nostra Umbria, e più ancora nella sua Assisi, si sono svolte solenni riuscitissime feste, ed innalzati pure monumenti a ricordo perenne del grande avvenimento.

A questo concerto generale di ammirazione per il Serafico Padre non potevano non prender parte i religiosi del Convento di Farneto, che hanno la sorte di abitare i luoghi medesimi santificati già dal loro Padre, e di essere circondati da diversi e cari ricordi di Lui.

A questo fine un Comitato del vicino villaggio di Colombella sta già organizzando una commemorazione solenne del Centenario, che sarà tenuta quanto prima nel nostro Farneto: ed uno dei più bei ricordi del Santo: il Bastone o Cipresso di S. Francesco che, inaridito e pericolante, fu dovuto atterrare, già sta risorgendo a nuova vita.

Nondimeno a rammentar meglio il Centenario Francescano, e a far conoscere sempre più ai popoli circonvicini questo loro Santuario, i Religiosi del Convento han creduto bene raccogliere insieme tutti i cari ricordi lasciati dal Serafico Padre in questo luogo beato, e come fiori soavissimi, di serafico aroma profumati, offrirli, per la circostanza, all'edificazione di tutti. Ecco la ragione della presente raccolta, che intitoliamo [*Leggende Francescane*](https://www.assisiofm.it/allegati/449-LEGGENDE%20FARNETANE.pdf).

Qui però qualcuno potrebbe chiedere: Se sono fatti realmente accaduti, perché chiamarle leggende?

Li chiamiamo con tal nome, perché i fatti che siamo per raccontare non sono strettamente storici; e certo, almeno nei particolari, furono abbelliti dalla poesia e dalla devozione. I nostri buoni antenati non si curarono di tramandarci per mezzo della scrittura, o di altri monumenti duraturi e inalterabili, quanto di meraviglioso era accaduto in mezzo a loro, per opera del Serafico Padre: bastava loro la parola e il racconto vivo di chi aveva visto; e che poscia era ripetuto di generazione in generazione.

Così sono sorte le nostre leggende. Se non sono strettamente storiche, almeno in tutti i particolari, hanno però il fondamento nella tradizione locale sempre viva; e tutte insieme non fanno che ripeterci chiaramente: Qui visse San Francesco: e qui pregò, pianse, cantò... rapito da straordinario amore per lddio e per gli uomini.

Benedica Egli queste povere pagine, ed accresca in tutti, per mezzo di esse, la devozione verso questo suo Santuario.

INDICE:

* Il Convento di Farneto, pag. 7
* Il Bastone di san Francesco, pag. 13
* Il Sacco di san Francesco, pag. 19
* L’alterigia di frate Elia, pag. 22
* Lo Scoglio di san Francesco, pag. 27
* Il Coppo di san Francesco, pag. 30
* Il fanciullo fraticino, pag. 33
* Il Collegio serafico, pag. 37

[ Leggende Farnetane](https://www.assisiofm.it/uploads/449-LEGGENDE%20FARNETANE.pdf)

Per saperne di più su Farneto e il suo Concento andare su questo sito:

<https://www.assisiofm.it/leggende-farnetane-4037-1.html>